

**E**cco la Quaresima che si avvicina; preparatevi a digiunare con carità, poiché se il vostro digiuno è fatto senza carità, sarà vano ed inutile, giacché il digiuno, così come tutte le altre buone opere, se non è fatto in carità e per mezzo della carità, non è affatto gradito a Dio.

**S**e vi disciplinaste, se faceste grandi preghiere ed orazioni, senza avere la carità, tutto ciò sarebbe niente; anche quando operaste dei miracoli, senza la carità, essi non vi goveranno affatto; anche se soffriste il martirio senza la carità, il vostro martirio non varrebbe niente e non sarà per nulla meritorio agli occhi della Divina Maestà; poiché tutte le opere, piccole o grandi, pur buone che siano in se stesse, non valgono e non giovano affatto se non sono fatte nella carità e per mezzo della carità. Parimenti, se il vostro digiuno è senza umiltà non vale nulla e non può essere gradito al Signore.

**A**nche i filosofi pagani hanno digiunato, ed il loro digiuno non è stato considerato da Dio. I peccatori digiunano in questa maniera, ma giacché essi non hanno l'umiltà, non giova loro in alcun modo. Ora, come secondo l'Apostolo, tutto ciò che si compie senza la carità non è affatto apprezzato da Dio, anch'io sostengo con questo grande Santo che se voi digiunate senza umiltà, il vostro digiuno non avrà valore; poiché se non avete l'umiltà non avete neanche la carità e, se siete senza carità, siete anche senza umiltà; dal momento che è quasi impossibile avere la carità senza essere umile ed essere umile senza avere la carità: queste due virtù, avendo una tale simpatia e convenienza tra sé, non possono mai andare l'una senza l'altra.

*Sermone di San Francesco di Sales per il Mercoledì delle Ceneri (9 febbraio 1622).*



*S. Francesco di Sales, Cattedrale di Le Puy*



*La nuova facciata è stata imbiancata nel colore tradizionale in Toscana.*



*Due nuove camere ben sistemate.*



**G**razie al vostro generoso aiuto, i seminaristi hanno potuto ammobiliare dallo scorso ottobre undici belle stanze, vaste e spaziose. Alcune inondazioni attendevano i seminaristi mentre vi si insediavano, ma vi si è posto rimedio rapidamente e con buon umore!

**U**n solo problemino: la camminata notturna per raggiungere tali camere, in inverno, in compagnia di caprioli e cinghiali, spaventa talvolta certi seminaristi!

**L**i riassetto interno continua lentamente, nell'attesa di cominciare i lavori dell'edificio attiguo.



*Speriamo di fare qualche camera supplementare nella costruzione adiacente.*



*I seminaristi dopo una piccola inondazione...*







TRADUZIONE DELLA LETTERA

Ecco il libro delle fotografie che descrivono la vita in seminario. Con la benedizione del Santo Padre!



Nell'attesa del reincontro definitivo con il suo Sposo il giorno della Pasqua eterna, la Comunità ecclesiale intensifica il suo cammino di purificazione nello spirito, attraverso una preghiera assidua ed una carità attiva, al fine di attingere con più abbondanza, nel Mistero della Redenzione, la nuova vita che si trova nel Signore Gesù.

Questa stessa vita ci è già stata trasmessa nel giorno del nostro Battesimo, quando, "divenuti partecipi della morte e risurrezione del Cristo", è iniziata per noi "l'avventura gioiosa ed esaltante del discepolo" (Omelia nella Festa del Battesimo del Signore, 10 gennaio 2010). San Paolo, nelle sue Lettere, insiste ripetutamente sulla singolare comunione con il Figlio di Dio realizzata in questo lavacro. Il fatto che nella maggioranza dei casi il Battesimo si riceva da bambini mette in evidenza che si tratta di un dono di Dio: nessuno merita la vita eterna con le proprie forze. La misericordia di Dio, che cancella il peccato e permette di vivere nella propria esistenza "gli stessi sentimenti di Cristo Gesù" (Fil 2,5), viene comunicata all'uomo gratuitamente.



L'Apostolo delle genti, nella Lettera ai Filippesi, esprime il senso della trasformazione che si attua con la partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo, indicandone la meta: che "io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti" (Fil 3,10-11). Il Battesimo, quindi, non è un rito del passato, ma l'incontro con Cristo che informa tutta l'esistenza del battezzato, gli dona la vita divina e lo chiama ad una conversione sincera, avviata e sostenuta dalla Grazia, che lo porti a raggiungere la statura adulta del Cristo.

Un nesso particolare lega il Battesimo alla Quaresima come momento favorevole per sperimentare la Grazia che salva. I Padri del Concilio Vaticano II hanno richiamato tutti i Pastori della Chiesa ad utilizzare "più abbondantemente gli elementi battesimali propri della liturgia quaresimale" (Cost. Sacrosanctum Concilium, 109). Da sempre, infatti, la Chiesa associa la Veglia Pasquale alla celebrazione del Battesimo: in questo Sacramento si realizza quel grande mistero per cui l'uomo muore al peccato, è fatto partecipe della vita nuova in Cristo Risorto e riceve lo stesso Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti (cfr Rm 8,11). Questo dono gratuito deve essere sempre ravvivato in ciascuno di noi e la Quaresima ci offre un percorso analogo al catecumenato, che per i cristiani della Chiesa antica, come pure per i catecumeni d'oggi, è una scuola insostituibile di fede e di vita cristiana: davvero essi vivono il Battesimo come un atto decisivo per tutta la loro esistenza.

Scoprite la vita dell'Istituto e le notizie sul Seminario, con altre fotografie e numerosi documenti sul sito internet:  
[www.icrss.it](http://www.icrss.it) oppure [www.icrsp.org](http://www.icrsp.org)

Indirizzo Mail del Seminario: [info@icrsp.org](mailto:info@icrsp.org)  
Indirizzo Mail della Foresteria: [hotellerie@icrsp.org](mailto:hotellerie@icrsp.org)

ISTITUTO DI CRISTO RE SOMMO SACERDOTE  
Villa Martelli  
Via di Gricigliano, 52  
50065 SIECI (FI) - Italia

Tel: 055.830.96.22  
Fax: 055.836.30.67



ISTITUTO DI CRISTO RE  
SOMMO SACERDOTE



« Ai nostri amici e benefattori »

*Rinunciare a sé per aprirsi all'Amore di Dio.*

Cari amici e benefattori,

Ecco l'autentico digiuno, quello che dilata i nostri cuori, quello che ci fa correre sulla via dei comandamenti. Poiché non sono per primi i beni esteriori che ostacolano il nostro cammino verso Dio, bensì il nostro amor proprio che costituisce un vero impedimento alla nostra unione a Dio!

« *Imparate da Me che sono mite ed umile di cuore.* »

Nostro Signore, ci dice San Francesco di Sales, « è così amorevole che mette a rischio tutte le altre virtù per salvaguardare questa ». Vi è una disposizione che, per così dire, paralizza l'azione di Dio in noi; è l'attaccamento alla nostra volontà propria, che è la fonte mai esaurita delle nostre infedeltà e delle nostre colpe consapevoli.

*Come Dio potrà vivere in noi se noi non abbiamo l'umiltà di cederGli il posto?*

Dio vorrebbe comunicarsi a noi, ma queste barriere Gli impediscono di agire; Egli non trova nelle nostre anime lo spazio per essere accolto; poiché il nostro orgoglio quotidianamente oppone un « no » alle ispirazioni dello Spirito Santo che ci spinge all'umiltà, alla carità, alla dimenticanza di noi stessi.

*L'ascesi della carità.*

Ecco dunque il fine del nostro digiuno, lo scopo della nostra Quaresima: far sbocciare nei nostri cuori, per la via dell'umiltà, la carità divina, lasciare infine il Buon Dio entrare nelle nostre anime, Egli bussa ed attende che noi Gli apriamo la porta...

Se riusciamo, rinunciando alla nostra propria volontà, almeno a dischiudere la porta del nostro cuore, allora la nostra Quaresima non sarà vana. Se riusciamo ad uscire da noi stessi, a lasciarci afferrare dalla dolcezza e dall'umiltà di Cristo, allora potremo essere dei testimoni radiosi del Suo Amore.

Buona Quaresima!

*In X.to Rege,  
La comunità di Gricigliano.*